

Pharmako/Dynamis: Stimulating Plants, Potions & Herbcraft
© Dale Pendell, 2002, 2009, 2010. Tutti i diritti riservati.
Edizione originale di North Atlantic Books, Berkeley, California
In accordo con AC2 Literary Agency

Pharmako/Dynamis: piante eccitanti, pozioni e la via venefica
© 2023 add editore
Tutti i diritti riservati

*Poscritto sulle società di controllo 24/7
o per farla finita con il giudizio di William Burroughs*
© 2023 Enrico Petrilli

Devi riconoscere i veleni per esserne libero. Appunti sulla via venefica
© 2023 Francesca Matteoni

Traduzione dall'inglese di Anita Taroni e Stefano Travagli

Copertina, adattamento e impaginazione:
Federico Antonini (superness.info)

ISBN 9788867834181

add editore
piazza Carlo Felice 85 – Torino
info@addeditore.it – addeditore.it

PHARMAKO DYNAMIS Dale Pendell

*Traduzione dall'inglese
di Anita Taroni e Stefano Travagli*

Piante eccitanti,
pozioni e la via venefica

Nota dell'editore:

Una versione manoscritta di *Pharmako/Dynamis* è stata fonte di qualche preoccupazione. L'autore di questa opera straordinaria era chiaramente intento a esplorare un terreno pericoloso lungo la via venefica. È una strada che consigliamo fortemente di non seguire (se non attraverso questo libro, o attraverso altri approcci che portino nella direzione della saggezza senza pericolose autosperimentazioni). Inoltre, da quando quest'opera è comparsa per la prima volta la ricerca scientifica ha fatto molti passi avanti. Le conclusioni e le affermazioni dell'autore vanno quindi contestualizzate all'epoca in cui ha vissuto e alla sua personale visione del mondo.

Abbiamo rilevato una qualità ironica nel manoscritto? Abbiamo riconosciuto la profondità delle conoscenze botaniche, la scrupolosa ricerca intellettuale, l'erudizione, i risultati di anni di pratica alchemica e di attento impegno, la bellezza poetica, l'ingegno di passare con abilità al dialogo interiore, il fascino peculiare di prospettive strane e incantevoli, la magia oscura della personalità dell'autore (saggia ma non priva di un accenno di minaccia)...

Pharmako/Dynamis rappresenta un contributo alla poetica moderna e allo studio interdisciplinare, e si inserisce nell'illustre tradizione degli erbari (inaugurata da Dioscoride in epoca classica e che raggiunse la sua massima fioritura nel Rinascimento). Tale tradizione ha influenzato la presentazione fisica del materiale.

Avvertenza:

Questo libro è un'esplorazione della via venefica. Tutte le sostanze delle piante descritte al suo interno agiscono come droghe – e pertanto come veleni – sul corpo umano. In molti casi ci sono noti – ma a volte anche ignoti – i rischi sanitari legati al loro utilizzo. L'editore e l'autore raccomandano di evitare pratiche pericolose o illegali.

L'argomento di quest'opera è la relazione, che esiste in ogni parte del mondo sin dall'antichità, tra le «piante dotate di poteri» e la creazione sciamanica e letteraria. La voce autoriale che compare al suo interno va considerata una costruzione finzionale. L'inclusione di ricette, preparazioni o dosaggi è espressione di tale voce, e non va in alcun modo considerata una raccomandazione all'uso.

L'editore e l'autore declinano ogni responsabilità per eventuali azioni imprudenti o pericolose da parte dei lettori di questo libro.



CHARTA LUSORIA, JOST AMMAN, 1588

*A Laura:
pazienza, sostegno, risate*

PHARMAKO/DYNAMIS Dale Pendell

POSCRITTO SULLE SOCIETÀ DI CONTROLLO 24/7 DI ENRICO PETRILLI	10	
DEVI RICONOSCERE I VELENI PER ESSERNE LIBERO DI FRANCESCA MATTEONI	16	
PREFAZIONE DI DALE PENDELL	19	
PIANTE ALLEATE	20	<i>LA GUIDA DI UN POETA</i>
SULLA NATURA DEL VELENO	21	
NIGREDO: L'AVVIO DELL'IMBRUNIMENTO	25	
EXCITANTIA	28	<i>PROVOCATORI E AGITATORI</i>
LIMITI DI VELOCITÀ	29	
	33	<i>CAFFÈ:</i> <i>COFFEA ARABICA</i>
	61	<i>TÈ:</i> <i>CAMELLIA SINENSIS</i>
	89	<i>CIOCCOLATO:</i> <i>THEOBROMA CACAO</i>
GUERRE DELLE PIANTE	106	
	108	<i>CIOCCOLATO:</i> <i>THEOBROMA CACAO, II</i>
	124	<i>LA BEVANDA NERA:</i> <i>ILEX VOMITORIA</i>
	132	<i>COLA:</i> <i>COLA NITIDA</i>
	135	<i>BETEL:</i> <i>ARECA CATECHU</i>
IL GIARDINO DI ECATE	141	
	143	<i>MA HUANG:</i> <i>EPHEDRA SINICA</i>
	158	<i>KHAT:</i> <i>CATHA EDULIS</i>
SPEED FREAKS	165	<i>ANFETAMINE</i>
	172	<i>COCA:</i> <i>ERYTHROXYLUM COCA</i>
DERUBARE IL DOMANI	194	

VAGARE E LA RICERCA DELLA VISIONE	201	
EMPATHOGENICA	214	<i>ESTASI DI MAMMIFERI</i>
PURIFICARE IL TEMPIO	215	
FANTASTICHERIE	217	<i>MYRISTICA FRAGRANS</i>
DI NOCE MOSCATA		
XTC. FLIP E RAVE	224	<i>MDMA, ECSTASY</i>
	239	<i>GHB</i>
IL DONO	245	
IL SOGNO BALBETTA	246	
FONTI	251	
CREDITI	287	
NOTE SUPPLEMENTARI, 2010	293	
INDICE ANALITICO	297	



PREFAZIONE

Dale Pendell

Questo libro, che fa da complemento a *Pharmako/Poeia*, è il secondo della mia indagine sulla natura dei veleni. Le piante psicoattive sono state scelte come i prototipi dei veleni, e la loro storia e il loro uso portano tutti i segni dell'ambiguità che ci aspetteremmo dal *pharmakon* – la droga –, al tempo stesso nocivo e curativo, medicina e incantesimo ammaliante, reagente chimico e tavolozza a disposizione dell'artista.

I libri stessi sono veleni: svelano, insegnano, seducono; la lettera dell'ortodossia e il seme della sovversione. Si potrebbero trovare interessanti paralleli tra chi brucia i libri e chi dichiara guerra alla droga; di certo, si sono uniti nell'Inquisizione. E nel Messico prima della Conquista.

Volevo che *Pharmako/Dynamis* potesse reggersi sulle sue gambe, ma inevitabilmente rimanda a certe definizioni ed equazioni metaforiche sviluppate nel primo volume. Come il primo libro, dunque, anche questo comincia con la natura del veleno: da una parte il tentativo di non ripetersi; dall'altra, la necessità di stabilire il necessario background per procedere.

La miscela promiscua di scienza «esatta» e poesia – e, peggio ancora, l'«occulto» – ripugna abbastanza i veri credenti di entrambi i campi perché si tengano a distanza di sicurezza. Come nella tomba del Mullā Nasreddin, il cancello è ben chiuso ma si erge solitario: non c'è recinzione. Per aprirlo serve la chiave, ma chiunque è libero di girarci attorno. Chiamo questa tecnica «autocriptosi». Pare appropriato che un libro sui veleni sia esso stesso un veleno. La tomba attende.

La struttura è tridimensionale e olografica. Inizia dove vuoi. Leggilo a rovescio. Un libro è per sua natura lineare, ma è soltanto una delle possibili proiezioni: altri cut-up potrebbero essere più sensati. Si dice che facendo ruotare varie volte l'ur-lettera tridimensionale, l'Aleph, si possa ottenere l'intero alfabeto.

Il mio metodo, dove possibile, è stato l'immersione. La mia speranza era che lo stile, il ritmo e l'approccio generale alla scrittura nelle varie parti riflettessero, e forse catturassero anche al di là delle mie previsioni, lo spirito della materia. (Per esempio, i capitoli sugli excitantia alla fine sono diventati i più lunghi.)

Da ultimo, non è mai stata mia intenzione scrivere per tutti.

In tal caso, oserei dire che hai avuto sostanzialmente successo.

Grazie, Tesoro. E ora, buonanotte.

PIANTE ALLEATE



WILLIAM BLAKE, THE ANCIENT OF DAYS, 1794

SULLA NATURA DEL VELENO

La farmacodinamica è lo studio degli effetti e dell'azione delle droghe sugli organismi viventi. La parola greca δύναμις denota la potenza e la forza. Teofrasto la usava per riferirsi specificamente alle proprietà intrinseche delle piante; Galeno usò *dynamis* (traslitterando la upsilon in y) nel titolo di un libro. Nel significato di potenza, *dynamis* può significare anche medicina, i poteri o le manifestazioni particolari di esseri divini e, come qui si conviene, una raccolta di formule o prescrizioni.

O incantamenti.

La poesia, nella tradizione di Baudelaire e Rimbaud, è un esempio di prassi della via venefica: attraverso l'autosperimentazione e l'autoanalisi si può conoscere il sapore dell'acqua, come si dice, per sé.

A me non sembra acqua.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù usa la parola *dynamis* per riferirsi ai propri miracoli, e avverte le città in cui Egli li ha compiuti che saranno giudicate molto severamente per non essersi dimostrate più colpite. Gesù è anche il *pharmakon*, la Medicina, e, indirettamente, il *pharmakos*, il capro espiatorio, colui che guarisce il villaggio attraverso il proprio sacrificio. La storia delle piante dotate di poteri, e il destino dei loro utilizzatori, dimostra per l'ennesima volta la persistenza di questo legame etimologico nella realpolitik dei moderni Stati-nazione.

Per diventare saggi bisogna voler fare certe esperienze, cioè buttarsi nelle loro fauci. Certo questo è molto pericoloso; più di un «saggio» fu così divorato.

– Nietzsche

Il *pharmakon* è sia rimedio sia veleno: una droga nociva o un medicinale ricostituente. Omero usa la parola in entrambi i sensi. Significa anche «incantesimo», o «formula magica», derivando da un filtro o da una pozione (di nuovo, l'inglese *potion* – «pozione» – è, passando per il francese medievale, *poison* – «veleno» – in quanto i primi veleni furono le pozioni d'amore).

*È la grazia potente che sta nelle piante,
Nelle erbe, nelle pietre, e nelle loro più genuine Qualità...*

*Nell'esile cortecchia di questo fragile fiore risiede
Il veleno, e un potere curativo.*

– Shakespeare, Romeo e Giulietta

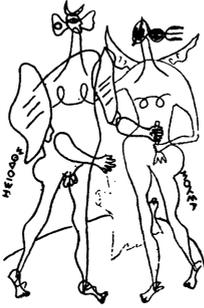
Il latino *venenum* – «veleno, pozione, droga» – affonda le sue radici nell'amore: nel proto-indoeuropeo **wenes-no-*, Venere. Un cugino sanscrito è *van-*, «desiderio». In tedesco (ma anche in olandese, danese e svedese), veleno è *Gift*, e si pensa che si sia giunti a quel significato come eufemismo attraverso il matrimonio, dato che in inglese antico *gift* è il prezzo della sposa che deve essere pagato, forse per analogia con il greco δῶσις: dono, pagamento, o dose di una medicina.

Cominciamo con una sostanza, ma non è lì che dobbiamo concludere. Cerchiamo il veleno originario, la malattia alla radice.

La prima materia.

Madre di tutti i dolori, Pandora, colei che tutto dona e che possiede tutti i doni, che ha completato il mondo così come lo conosciamo. Potremmo chiamarla Maya. O Maria, la madre addolorata, o Guanyin.

Aprire il vaso è la ricerca ermetica: Ermete convinse Pandora come il Serpente convinse Eva che i mortali debbano avere il dono della conoscenza, il veleno degli dei.



ESIODO GUIDATO DALLA SUA MUSA,
DISEGNO DI GEORGES BRAQUE

Il modello di Esiodo era il rituale dell'«apertura dei vasi» durante le Antesterie, le feste in onore di Dioniso. Questo rituale prevedeva l'apertura cerimoniale degli otri di vino nuovo. Secondo Plutarco, il vino nuovo era un pharmakon: la parola, intraducibile, rimanda a qualcosa che è pregno di poteri magici speciali e che può avere effetti favorevoli o sfavorevoli a seconda delle circostanze.

– Norman O. Brown, Hermes the Thief

La lama a doppio taglio dell'intelletto. La ragione il nostro veleno più spettacolare, concetti come mente congelata, i cubetti di ghiaccio di Huxley. La strada della mente che si costruisce su sé stessa, archi e muri di verbi e sostantivi.

Le idee generali e astratte sono la fonte dei più grandi errori degli uomini.

– Rousseau

Ma forgiamo anche martelli e trapani, palanchini.

Possiamo avvelenare il simile con il simile, ma è un metodo intrinsecamente e topologicamente limitato. È come se uno che vive sulla superficie di un cilindro provasse a disegnare una freccia che punta al centro. Siamo limitati all'inferenza e all'analogia. A un certo punto dobbiamo avere il coraggio di affrontare un viaggio attraverso l'*athanor*, la fornace alchemica.

Maya è Mara. Il Tentatore. La Tentatrice. Nel calore della trasmutazione, Mara va nel panico. Aggrappata alle lingue di fiamma, già smembrata e divorata per metà, Mara libera una fantasmagoria di sogni e visioni, segreti e poteri. La fissione scatena la fusione. Emergono motivi sparpagliati che suggeriscono strutture nascoste e più profonde: scie di leptoni nelle camere a bolle, centauri nelle nuvole, crittografia sulla sabbia. Decifrare è un'arte più che una scienza.

Il significato segreto della stella del mattino.

*Se lo cerchi nelle forme o nei colori,
Se lo cerchi nelle voci che senti,
Sei sulla via sbagliata*

*E non troverai il Buddha
– Sutra del Diamante*

I buddhisti diffidano delle visioni, le vedono come sirene, fuochi fatui che si ritraggono sempre di più nella palude quando vengono rincorse.

魔境

MAKYŌ

Ma, spirito della canapa, Mara, il diavolo nel mondo fenomenico. *Makyō* sono le visioni che appaiono a certi livelli della via della meditazione.

*Un profondo sogno di partecipazione nel Buddha Dharma.
– Robert Aitken*

Il *Surangama sutra* elenca cinquanta tipi di *makyō*, dieci per ognuno dei cinque aggregati: forma, sensazione, formazioni mentali, discriminazione e coscienza. Il Buddha afferma che queste visioni sono innocue, anche a livelli di progressione eccellenti, a meno che il praticante non sia convinto di avere raggiunto il completo raggiungimento.

*Il praticante, indagando la discriminazione fino a che essa non diventa il vuoto, spazzerà via nascita e morte, ma non avrà ancora raggiunto il Nirvana. Se si aggrappa alla sua conoscenza della sua consapevolezza onnicomprensiva, fondando così una propria interpretazione di come tutte le erbe e le piante siano senzienti e non differiscano dagli uomini, e che dopo la morte gli uomini diventeranno erbe e piante; se si diletterà in una simile errata convinzione, cadrà in errore...
– Surangama Sutra*

Il *dottore del veleno* dovrebbe apprezzare questa offerta di saggezza lunare senza soccombere alla convinzione del suo contrario.

Una grandiosa e duratura allucinazione.

Il mondo è *makyō*, ma non nichilista. Il semplice fatto che niente esiste non significa che niente sia reale. Il semplice fatto che non abbiano realtà non significa che non siano lì.

*Nella luce del giorno,
eppure in sogno egli parla di un sogno.
Un mostro tra mostri,
si proponeva di ingannare la folla intera.
– Mumon*

A ogni modo, chi siamo?

Angeli, maledetti e caduti? Rintrah che ruggisce. Emanazione dopo emanazione, cerchi e riflessi del Divino, a esso collegati da uno dei tanti intricati sentieri.

O forse direttamente.

O forse no. Mu. C'è sempre
quella possibilità.

La strada dell'Avvelenatore è la Via del *Makyō*, e da questo non si scappa.

Che parli l'anticristo:

Zur Erwägung

*Zwifacher Schmerz ist leichter zu tragen
Als ein Schmerz: willst du darauf es wagen?*

Da ponderare

*Un dolore doppio è più leggero da sopportare
di un dolore solo: vuoi provare?
– Nietzsche*



NIGREDO: L'AVVIO DELL'IMBRUNIMENTO

Parti da dove sei.
Versi saturnini, fase zero.

Proviamo a fare le cose per bene fin dal principio.

Improbabile.

Scrittura contro ricerca, ecco una metafora. Tu quale scegli?

Un po' di entrambe. È senza dubbio questa la via venefica. È tutta questione di dosaggio.

La ricerca è la medicina lunare: esplorazione visionaria e sognare sogni. Ma la medicina lunare ha bisogno di un substrato, di una cassa di risonanza –

*forse
un torchio tipografico, una serra, un micrometro,
fondamenta di feniletillamina, un'aula di studenti.*

Qualcosa su cui la medicina possa lavorare: il substrato è la medicina solare.

*una pila di libri che dibatte come un'assemblea di cittadini
un'assemblea di cittadini in fermento come una botte di vino
una botte di vino che sogna come una rastrelliera di vestiti
una rastrelliera di vestiti che penzola come una cintura porta attrezzi
una cintura porta attrezzi che sorride come un bisturi
un bisturi che cade come una fila di ami
una fila di ami che scompare come una rivoluzione
una rivoluzione che respira come una foresta*

*come una tavolozza di colori, o un laboratorio in attesa,
o forse una cucina, o solo un blocco di carta,*

*un'equazione che si condensa come una poesia,
una poesia che ascolta come una chitarra,
una chitarra che risuona come una pila di libri.*

¡Basta! señor. Come disse l'uomo. Basta.

È chiaro che nella via venefica è presente un certo eccesso. Iperbole: qual è l'alternativa a morire mille morti?

La follia!

Che i veleni siano eccessivi è quasi tautologico. In questo senso, la via venefica va oltre l'estetica.

*bacinelle per il vomito, ecc.
una canna in una mano, una sigaretta nell'altra,
un bicchiere di vino stretto tra i denti –
adesso di' qualcosa di carino...*



JOHANN HEINRICH FÜSSL, L'INCUBO, 1785-1790

Forse la rottura con l'estetica è un errore fatale. È tutta una discussione con Keats. Frine era innocente perché era perfetta?

Blake rispose con una bellezza più cupa, violenta e passionale. Camille Paglia la chiama bellezza ctonia.

*Sono il tuo Potere Razionale O Albione e quella Forma Umana
Che Tu chiami Divino è solo un Verme lungo settanta pollici
Che striscia lento nella notte e si secca al sole del mattino
Nel providenziale concorso di ricordi accumulati e persi
Ara la Terra nell'alta idea di sé stesso, distrugge le Colline
Sotto i suoi tortuosi labirinti, finché una pietra del torrente
Non lo ferma nel bel mezzo del suo orgoglio tra le colline e i fiumi
– Jerusalem 33:5*

Questa discreta pietra del torrente è la Grande Pietra della nostra ricerca. Da Blake possiamo trarre un suggerimento: per quanto spirituale ed etereo diventi il viaggio, c'è un decisivo legame materiale.

Lo ctonio è l'umano.

Humus / Homunculus.

Siamo sposi, noi terrestri. La terra è la sposa. Non una proprietà, ma una gioiosa relazione di reciproco amore e rispetto.

Nonostante...

Sì. Tutti conosciamo il «nonostante».

Nonostante la realtà.
Perché quella che tu credi essere la realtà
è piuttosto una prugna matura,
duttile e ricca di metamorfosi.
Ecco perché possiamo dire «nonostante».

Eppure, meglio non fare gli spavaldi.

*Però non si deve aver troppa ragione, se si vuole avere coloro che
ridono dalla propria parte; perfino al buon gusto conviene un
granello di torto.*

– Nietzsche, Al di là del bene e del male

Tu, aspirante Padrone dell'Universo; tu, che sei ancora qui (gli altri sono fuori a *divertirsi*),
sii come Faust e procedi.